
OMISSIS

(I lavori proseguono alle ore 12.44 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1200 presentata dal Consigliere Rossi, inerente a "Bando per progetti di assistenza a favore delle vittime di tratta"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1200, presentata dal Consigliere Rossi, che ha la parola per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione ha come oggetto il tema della lotta alla tratta e dell'assistenza a favore delle vittime di tratta; un lavoro che negli ultimi 15 anni è stato riconosciuto, a livello internazionale, come uno dei più complessi, perché, da un lato, coinvolge persone che, ai nostri giorni, sono letteralmente schiave e quindi vanno aiutate e tutelate, e, dall'altro, è un fenomeno gestito dalla criminalità organizzata a livello internazionale.

La Regione Piemonte da anni è impegnata in questo contrasto e, soprattutto, di assistenza alle vittime.

Dal 2008 coordina "Piemonte in rete contro la tratta", una rete di associazioni e soggetti del privato sociale che già dagli anni 2000 si sono fatte carico, sul territorio della Regione Piemonte, dell'assistenza alle vittime della tratta.

In questi anni si sono succedute iniziative nazionali.

Nel 2016, dopo una lunga attesa, il Consiglio dei Ministri ha finalmente adottato il Piano Nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento, per gli anni 2016-2018; piano che poi è diventato un programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale, sempre per l'assistenza alle vittime della tratta. Proprio in base a questo programma unico, il Dipartimento delle pari opportunità ha emanato un bando, a livello nazionale, che prevedeva il finanziamento di progetti a livello territoriale, bando a cui hanno partecipato diverse Regioni, tra cui il Piemonte.

Purtroppo abbiamo avuto modo di apprendere durante i mesi estivi, ad agosto in particolare, che il Piemonte è stato escluso dalla graduatoria dei progetti finanziati, a causa di un errore materiale degli uffici della Regione Piemonte, che avrebbero presentato un progetto incompleto.

Appurato che la Regione Piemonte non può permettersi di abbandonare le vittime della tratta, si chiede all'Assessore competente quali sono le azioni che intende mettere in campo, affinché sia garantita la continuità di assistenza e sostegno alle vittime di tratta e dei progetti

della rete "Piemonte in rete contro la tratta".
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi.
Risponde l'Assessora Cerutti; prego.

CERUTTI Monica, Assessora ai diritti civili

Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio il Consigliere Rossi per aver posto questa questione e poi, avendo preso atto dell'esclusione del finanziamento statale del nostro progetto, la Regione Piemonte si è da subito impegnata a garantire la continuità del servizio offerto dalle associazioni di "Piemonte in rete contro la tratta", che da anni lavorano, come ricordava il Consigliere, al contrasto della tratta di esseri umani e della prostituzione, con la priorità di far sì che le donne, ad oggi seguite nella nostra Regione, possano continuare il loro percorso di emersione e di reinserimento sociale sul nostro territorio.

A questo scopo, la Giunta regionale si impegna a destinare 330 mila euro, con l'approvazione dell'assestamento di bilancio, per finanziare l'attività dell'unità di strada e il lavoro di emersione, finora realizzato dai soggetti di "Piemonte in rete contro la tratta", per il periodo che va dal 1° settembre al 31 dicembre 2016.

Contemporaneamente, stiamo procedendo con la predisposizione di un atto di indirizzo, ai fini dell'accesso ai finanziamenti del POR, quindi 2014-2020, obiettivo tematico 9, per un milione di euro, finalizzato al sostegno di progetti integrati di inclusione attiva, orientamento, formazione e inserimento lavorativo rivolto alle vittime di tratta.

La scorsa settimana ho incontrato il Prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, cui abbiamo proposto di avviare in Piemonte un progetto sperimentale che, mettendo in stretto collegamento il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e la rete anti-tratta, miri ad invidiare tempestivamente le potenziali vittime tra chi richiede la protezione internazionale.

Allo stesso tempo auspichiamo di poter valutare il prima possibile, insieme al Dipartimento per le pari opportunità, come riprendere una progettualità comune ed un progetto condiviso per la definizione di modalità di sostegno negli interventi di prevenzione e di contrasto ad un fenomeno che, purtroppo, risulta essere in aumento e sempre più preoccupante.

OMISSIS

*(Alle ore 13.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*